Bracconaggio nel Logudoro, due nuovi casi e indagini in corso

Descrizione

Nel giro di poche ore si sono verificati due casi di **bracconaggio** nella regione storica del Logudoro ad Alghero e Ozieri, in **provincia di Sassari**. Una femmina di **daino selvatico** (*Dama dama*) è stata irrimediabilmente menomata da una grossa tagliola (strumento di caccia illegale e **pericoloso anche per l'uomo**) nell'agro di Alghero. Nel frattempo, un esemplare protetto di **Aquila fasciata** (o *aquila di Bonelli*) è stato trovato morto nei pressi di Ozieri, **ucciso a colpi di fucile**.

- Leggi anche: Violenza sugli animali: casi in tutta la Sardegna

Sono ancora in corso le indagini, **tuttora sconosciuti i responsabili**. Le associazioni di categoria hanno lanciato un appello per chiedere a **chiunque sappia qualcosa di contattare le autorità competenti per qualsiasi informazione**. LNDC Animal Protection, che ha sporto denuncia per entrambi i reati, invita inoltre ad unirsi alla mobilitazione contattando il loro ufficio legale (avvocato@lndcanimalprotection.org).

Bracconaggio nel Logudoro, i casi riportati

© Tutti i diritti riservati

Un esemplare di aquila di Bonelli (foto Paco Gómez CC BY-SA 2.0)

I fatti sono avvenuti entrambi il **9 settembre 2024**. Il primo caso, quello della femmina di daino, è stato riportato dai Carabinieri forestali locali dopo aver risposto ad una segnalazione. Ricevuta la denuncia, l'animale, una volta soccorso e sedato, è stato portato al **Centro Recupero fauna selvatica di Bonassai (SS)**. Purtroppo il danno alla zampa è risultato irreversibile, e di conseguenza l'animale **non potrà più essere rimesso in libertà neanche dopo essere stato curato**. Nello stesso giorno, ad Ozieri, i militari della forestale hanno recuperato i resti di un'aquila di Bonelli che era stata **recentemente liberata in natura per un progetto europeo di protezione della specie**. Le analisi veterinarie sul corpo hanno appurato come causa della morte le ferite ricevute a seguito di **numerosi pallini da caccia**.

Le dichiarazioni di Piera Rosati (LNDC Animal Protection)

> Mi auguro davvero che le indagini portino a qualcosa di concreto e a dare un nome e un volto a questi criminali. La tagliola, uno strumento già di per sé illegale in qualunque caso, era tra l'altro posizionata in un luogo facilmente accessibile al pubblico e pertanto costituiva un grave pericolo non soltanto per gli animali ma anche per le persone. Quello del bracconaggio è un fenomeno drammaticamente diffuso e purtroppo va di pari passo con la caccia. Qual è infatti la differenza tra un cacciatore e un bracconiere? L'unica differenza è che il cacciatore agisce all'interno delle regole, mentre il bracconiere no e infatti viene anche chiamato cacciatore di frodo. Di fatto, qualunque cacciatore diventa

© Tutti i diritti riservati

un bracconiere nel momento in cui non rispetta le norme e le posizioni dell’attuale Governo, che cerca in tutti i modi di favorire la lobby della caccia, non aiutano certo a contrastare questo fenomeno dato che queste persone si sentono legittimate a fare ciò che vogliono. Serve un segnale forte da parte della politica e delle istituzioni contro il bracconaggio e possibilmente anche contro la caccia in generale, comunque venga svolta, perché sono attività pericolose per gli animali, per l’ambiente e per le persone
Piera Rosati, 10 settembre 2024

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Data
03/05/2025
Data di creazione
11/09/2024
Autore
alberto-pitzoi-arcadu

© Tutti i diritti riservati